

“Le povertà”

*Il volto dei poveri
Carità come forma di giustizia sociale*

Caritas diocesana di Fiesole - 16 marzo 2024

Cos'è per voi la povertà?

La povertà è:

*5 parole che amplificano
il significato della parola “povertà”*

Chi sono i poveri?

Una definizione di povertà

**Impossibilità di accedere
ai beni ed ai servizi essenziali e primari**

Cosa sono “beni” e “servizi”?

Cos’è “essenziale” e “primario”?

Materiale vs. Spirituale

Assoluta vs. Relativa

Chiesa e poveri E noi?

Oggi "chiesa dei poveri" è una **chiesa cosciente** che la **povertà** non è né volontà divina né dato di natura, ma **frutto dell'ingiustizia**, è una **chiesa essa stessa povera e che sta con i poveri**.

Chiamata a testimoniare una logica della gratuità e della responsabilità, essa è anche chiesa dei perseguitati, di donne e uomini seguaci del Messia crocifisso.

Nell'opzione preferenziale per i poveri è in gioco la fedeltà della Chiesa a Cristo - perché i poveri sono i prediletti di Dio, a loro è concessa la sua prima misericordia, di essi è il Regno, sono un segno messianico della verità della missione di Gesù Cristo, e perché Cristo si è identificato in loro (Mt 25, 20) «e ha voluto farsi povero lui stesso e sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo» - ne consegue che i motivi dell'opzione preferenziale sono di ordine teologico, dato che è Dio stesso che ama preferenzialmente i poveri e tale amore fonda l'operazione che la Chiesa compie a loro favore.

B XVI nella DCE 25 (2005) scrive: (...) L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (*kerygma-martyria*), celebrazione dei Sacramenti (*leiturgia*), servizio della carità (*diakonia*). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. **La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza.**

La carità prima di definire *l'agire* della Chiesa, ne definisce *l'essere* profondo (CEI - ETC 26; 1990)!

La carità non è solo un imperativo morale derivante (successivo, complementare...) alla decisione di fede, un insieme di obblighi che uno si assume credendo in Gesù: si tratta invece della componente essenziale della stessa libera decisione del credere.

È struttura fondamentale dell'esistenza cristiana.

L'amore di dio (la fede) si invera nell'amore del prossimo.

L'amore del prossimo (la carità) ha la sua sorgente nel dono che viene da Dio.

Qual'è la “mission” delle ns. Caritas?

Quando, con l'affermarsi della cristianità dopo il regno di Costantino, si cominciò a organizzare la carità, creando associazioni e luoghi in cui ospitare le persone senza casa, un grande padre della Chiesa, per il quale i poveri erano veramente sacramento di Cristo, gridò in una sua predica: «Non create questi xenodochèia (“case per gli stranieri”)!»

*Infatti, assegnando l'opera dell'ospitalità a istituzioni particolari, i cristiani perderanno l'abitudine di riservare un letto nella propria casa e di tenere il pane pronto per i poveri: le case dei cristiani cesseranno così di essere case cristiane!» (Giovanni Crisostomo, citato in Ivan Illich, *Il pervertimento del cristianesimo*, Macerata, Quodlibet, 2008, pp. 23-24). Ben presto questo processo si impose, dando frutti copiosi di carità nel passato come nell'oggi, e tuttavia questa esortazione di Giovanni Crisostomo dovrebbe perlomeno interrogarci o farci sperare nel giorno in cui ogni famiglia cristiana sarà capace di dare accoglienza e di far sedere alla propria tavola i poveri e gli stranieri, senza demandare troppo facilmente questa diaconia alle istituzioni create dalla Chiesa.*

Prevalente funzione pedagogica

Di chi sono i poveri?

- I poveri, caso di coscienza collettivo
- Non sono della Caritas ma...
- Assistere vs. promuovere
- L'assistenzialismo è sempre negativo
- L'assistenza (nella fase iniziale della relazione...) a volte è necessaria.
- L'obiettivo è la promozione.
- Essere generativi...

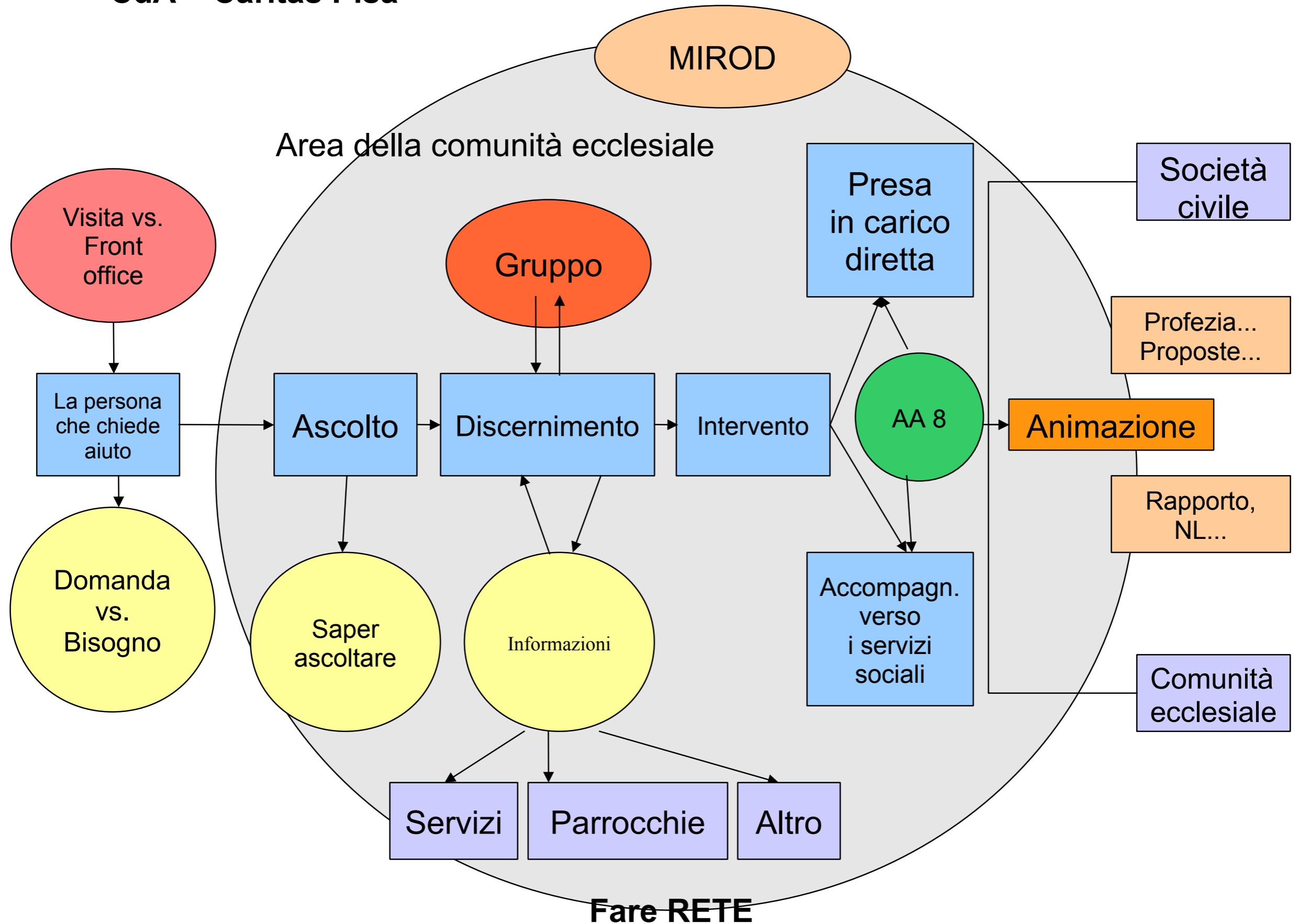
Lo stile ...

Ho letto questa cosa bella: stile è corrispondenza tra forma e contenuto, coerenza tra ciò che si annuncia e ciò che si vive

AA 8

Affinché tale esercizio di carità possa essere al di sopra di ogni critica e appaia come tale, si consideri nel prossimo l'immagine di Dio secondo cui è stato creato, e Cristo Signore, al quale veramente è donato quanto si dà al bisognoso; si abbia estremamente riguardo della libertà e della dignità della persona che riceve l'aiuto; la purità di intenzione non sia macchiata da ricerca alcuna della propria utilità o desiderio di dominio; siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia, perché non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia; si eliminino non soltanto gli effetti ma anche le cause dei mali; l'aiuto sia regolato in modo che coloro i quali lo ricevono vengano, a poco a poco, liberati dalla dipendenza altrui e diventino sufficienti a se stessi.

CdA – Caritas Pisa



Rispetto alla dimensione ecclesiale...

- perché fa fare (concretamente) esperienza di **comunione** tra Caritas diverse;
- Utilizzare MIROD è **condividere** (concretamente, nei fatti, nelle scelte...) una visione (la centralità della persona, **l'opzione preferenziale per la cura**, la scelta della promozione...);
- perché sostiene il ns. compito di **promuovere e curare le “reti”** (volontariato di ispirazione cattolica)
- perché fa fare **esperienza di Chiesa sinodale**, che cammina insieme, condividendo strumenti e finalità;

I CARE

In una parete della nostra scuola c'è scritto grande « I care ». È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. « Me ne importa, mi sta a cuore ». È il contrario esatto del motto fascista « Me ne frega ».

Scritto di pugno da Don Milani



Per amore del mio popolo io non tacerò e avrò il coraggio di avere paura! E abbraccerò fino in fondo la croce che Dio avrà scelto per me. E so che vi stupirò... Ma vi dirò proprio io: "Non mi importa sapere chi è dio, a me importa sapere da che parte sta, ma sapere da che parte sta, sapere da che parte sta!".
Don Pepe Diana



CATTEDRALE E DUOMO - MOLFETTA

La Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga
Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande
Crocifisso di terracotta. L'ha donato, qualche anno fa,
uno scultore del luogo. Il parroco, in attesa di
sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete
della sagrestia, e vi ha apposto un cartoncino con la
scritta: «collocazione provvisoria».

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato
come intitolazione dell'opera, mi è parsa
provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato
il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il
Crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella
posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia
formula migliore per definire la Croce.

La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo ...
Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la
vita, è sempre «collocazione provvisoria». Il Calvario,
dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il
terreno di questa collina, dove si consuma la tua
sofferenza, non si venderà mai come suolo
edificatorio ...

Coraggio... Tra poco, il buio cederà il posto alla luce,
la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole
della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

don Tonino Bello, Vescovo